

## Vollein, dal neolitico all'arrampicata sportiva moderna.

È da tempo che volevo mettermi a scrivere due righe su Vollein. Da qualche anno abito in un villaggio a pochi minuti da questo sito e non nascondo che, a parte la comodità di poterci arrivare a piedi in una mezzoretta, mi ci sono veramente affezionato: l'ambiente particolare, il microclima quasi mediterraneo, l'esposizione al sole, ma con tante piccole oasi fresche immerse nei boschi di roverelle. Più che sentieri a Vollein si trovano tracce o "camminamenti" che si stringono fino a diventare gole o canyon. Oggi Vollein non è conosciuta per il piccolo villaggio isolato, ma come sito di arrampicata sportiva e zona di interesse archeologico. Dove la gran parte di noi vede possibili linee di salita, pianta tasselli e disaggia blocchi di roccia per poterci scalare, sono stati ritrovati resti di civiltà preistoriche, più nel dettaglio una necropoli Neolitica e delle incisioni rupestri del II millennio a. C.. Secondo gli studiosi le spaccature della roccia ed i corridoi coperti e scoperti (i Canyon per l'appunto), danno l'idea di un posto facilmente difendibile, in dominio di quota e suggerirebbero l'esistenza in passato di un villaggio preistorico, anche se, a parte le tombe (circa una ventina), non sono mai state trovate vere e proprie tracce di insediamenti umani. Le trincee naturali createsi nelle spaccature della roccia (anfibolite o metabasite oceanica a quanto dice Wikipedia), dovute ad aree di depressione che con movimenti impercettibili si spostano verso valle, assomigliano a veri e propri crepacci e caratterizzano il sito con fessurazioni lineari e profonde, il cui fondo è a volte solo parzialmente ricoperto da rocce, con zone vuote che permettono il passaggio di strane correnti d'aria fredda.



Oggi sulle pareti esposte al sole e all'interno dei Canyon si possono trovare quasi 200 monotiri di arrampicata, frutto del lavoro di tanti appassionati arrampicatori della Valle. L'attrezzamento degli itinerari non ha portato, come qualcuno potrebbe pensare, alla profanazione dell'area archeologica, ma alla valorizzazione del sito, grazie alla passione di questo gruppo di scalatori ed all'incredibile quantità di ore di lavoro gratuito. Vollein oggi è una splendida area dove fare una passeggiata con la famiglia, ideale per un picnic, per prendere il sole o mettersi alla prova su tiri di ogni grado di difficoltà e genere di arrampicata. I lavori effettuati nella zona classica non hanno nulla da invidiare ad opere ben più conosciute di valorizzazione ambientale, anche perché effettuati spesso senza uso di macchinari, spostando pietre a mano per il solo piacere

di veder diventare "Vollein" un piccolo paradiso tra prati, boschetti e pareti di roccia. I "canyon" e i "crepacci", utilizzati dall'uomo negli scorsi anni come discarica abusiva di materiali di scarto dei cantieri, sono stati ripuliti, bonificati e resi frequentabili, a testimonianza del fatto che le attività outdoor in questo caso hanno "salvato" un'area che, seppur di interesse archeologico, rischiava di cadere nel degrado.

Sulla storia "arrampicatoria" di Vollein girano molte voci, e anche qui, come in posti molto più famosi e conosciuti, le leggende si tramandano oralmente, e così farò anch'io, senza voler rovinare la poesia trascrivendo nomi, date e fatti... Le pareti di questa porzione di Valle sono state di sicuro oggetto delle esplorazioni dei primi scalatori sportivi e chiodatori valdostani che negli anni '80 hanno tracciato qualche bella linea poi purtroppo abbandonata. Nel settore classico i militari della Scuola Militare Alpina hanno valorizzato le porzioni di roccia più facili e didattiche per i corsi di alpinismo e arrampicata di base. Si possono ancora notare i chiodi a pressione piantati dagli Alpini sugli itinerari "scuola", salvaguardati per fortuna dai successivi chiodatori che hanno rivisitato il settore in ottica "moderna" negli anni successivi lasciando in posto qualche vecchio chiodo a testimonianza del passato (non utilizzabili come ancoraggi, ma vero valore storico aggiunto). Fino agli anni 2010 però Vollein è ancora un posto sconosciuto ai più, con qualche raro intervento da parte di singoli "apritori" i quali, scoraggiati dalla qualità della roccia, apparentemente poco compatta e che necessitava di tanto lavoro, hanno aggiunto poche altre linee per poi abbandonare il sito a favore di posti in quel momento più alla moda.



Dal 2014-15 in poi scoppia il Boom! Spuntano tiri nuovi come funghi, la base polverosa e sconnessa diventa un prato, nascono dal nulla muretti a secco, panchine, sentierini di collegamento ed, uno dopo l'altro, nuovi settori, inizialmente discutibili (per qualità della roccia), ma sempre più belli man mano che la frequentazione aumentava. Fine della storia? Per niente... cartelli in legno che riportano i nomi dei settori, una mega griglia a disposizione di tutti e gruppi di scalatori dai principianti ai big più incalliti in ogni momento dell'anno.

I periodi migliori sono di sicuro l'inverno per i settori al sole (Soleil, Cartiera, Alcatraz, Bonsai, Balconcino) e le mezze stagioni per tutti gli altri (settore "classico", "Paradiso Perduto", "Bushido", "Crepo"), ma si riesce a scalare anche in estate quando il pomeriggio si alza il vento oppure la mattina e la sera ma meglio andare nei due canyon ("Paradiso Perduto" e "Crepo").

L'altezza dei tiri varia da quelli molto corti e intensi ai tironi di 30 metri e lo stile di arrampicata è davvero vario. Ci sono placche tecniche, muri verticali, strapiombi, fessure, diedri, tetti... insomma c'è davvero grande scelta!

Adesso parliamo della roccia, argomento sempre molto discusso tra i frequentatori del sito. A primo impatto sembra pessima e per tirare fuori un tiro fatto e finito ci vuole tempo e pazienza: si combatte con l'edera, si devono disgiungere blocchi instabili, individuare le linee, staccare tutti i frammenti di roccia poco solidi, trovare il posto migliore per piantare i tasselli, pulire più volte il tiro, spazzolare per far venire via la polvere.... Ma alla fine dopo alcune ripetizioni non diresti che sia la stessa roccia di quando hai iniziato il processo.



I settori dopo qualche tempo prendono forma e i tiri diventano puliti, con le prese segnate dalla magnesite per i passaggi degli scalatori, davvero irriconoscibili... sia i tiri che gli interi settori. Vollein sembra avere proprio tutte le caratteristiche per diventare (o esserlo già) un punto di riferimento dell'arrampicata valdostana o addirittura del Nord-Ovest, visto che la valle d'Aosta attira turisti diretti verso le grandi montagne che in estate non disdegnano di fare due tiri nei giorni di riposo tra le salite più impegnative o come ripiego in caso di tempo incerto. Anche in inverno le giornate fredde ma assolate permettono di "tirare tacche", anche dopo una mattinata di sci o un'escursione di scialpinismo. Nei restanti periodi gli abitanti della valle centrale sfruttano anche la pausa pranzo per

andare a chiudere i conti in sospeso con qualche progetto o solo per staccare con il lavoro e fare due tiri in compagnia. Se volessimo fare proprio i fiscali manca una fontana per l'acqua (ma facilmente reperibile nel villaggio) e un parcheggio adeguato all'attuale frequentazione del sito, anche se con un po' di buon senso si riesce sempre a mettere le macchine nelle tre aree parcheggio in cui non si crea intralcio agli abitanti di Vollein.

Per il caffè al mattino e le birre a fine giornata il mitico Ivan del bar "Lo GNU" di Quart vi aspetta a braccia aperte e se avete qualche dubbio sul grado dei tiri che volete provare o su quelli che avete appena chiuso, troverete affisse sulle pareti del bar le relazioni aggiornate di tutti i settori, i nuovi tiri e le ultime chicche della falesia. Vi troverete proiettati in un universo in cui i frequentatori più affezionati del bar discutono di geopolitica e macroeconomia, dipingendo il Villair de Quart con gli stessi colori e la stessa umanità del Piccolo Mondo Antico di Guareschi.

Gli scalatori invece li troverete davanti ad una birra a parlare di roccia, di gradi giusti e sbagliati, di chiodature folli, di nuovi progetti, qualcuno scruta gli sguardi degli altri per capire se c'è qualcosa di nuovo che bolle in pentola, se qualcuno ha trovato ancora qualche porzione di roccia su cui piantare chiodi. C'è chi vorrebbe Vollein un po' più selvaggia senza panchine e griglie, c'è chi invece sta progettando nuovi lavori di bonifica, muri a secco e chissà cos'altro. Ma qualunque sia il motivo di discussione.... Ivan continua a spillare birre, gli animi si placano e arriva un altro giro..

Se cercate Roccia perfetta, calcare a gocce e canne, non andate a Vollein.

Se cercate il posto più alla moda in cui vedere scalare i Big rinomati, non andate a Vollein.

Se invece volete un posto tranquillo con poco/pochissimo avvicinamento, con tanti settori, con tiri davvero belli, tanti generi di arrampicata, con difficoltà dal IV grado al 8(?), in cui scalare quasi tutto l'anno, in cui far giocare i bambini, fare una visita all'area archeologica, godere di un panorama fantastico sulle montagne della Valle d'Aosta, provare la birra di Ivan e poi farvi una passeggiata in centro ad Aosta... allora Vollein fa al caso vostro! Buon divertimento.

Stefano Cordaro